

# Settore vitivinicolo e ferie: ti serve una vacanza!

scritto da Lavinia Furlani | 2 Agosto 2022



*“Non avevo ricordi di arrivare così stanco alle vacanze”*

*“Ho bisogno di staccare”*

*“Sono completamente demotivato e senza visione”*

Sono frasi che da qualche settimana **sento da quasi tutte le persone con cui mi relaziono**.

Il nostro mondo del vino è fondato sulla prestazione in tutti i campi, ma **c'è un momento in cui è tempo di staccare**.

Andare in vacanza vuol dire **prendersi un periodo di sospensione dalla solita vita quotidiana**. Siamo così abituati a riempire la nostra vita di mille attività che, quando arrivano le tanto attese vacanze, spesso siamo portati a riempire anche queste di cose da fare, di località da vedere, di immagini da riprendere, in una sequenza che ci travolge e non ci lascia neanche un attimo per staccare la spina.

**La parola vacanza indica il vuoto**, la mancanza, lo sparire delle attività quotidiane e della ordinaria routine ed il recupero di una dimensione che è quella dell'assenza,

dell'interruzione, della scomparsa.

Il **mondo del vino** in cui viviamo ostacola fortemente la vacanza, perché trova nell'occupazione e nel riempimento del tempo e delle relazioni il suo paradigma fondamentale.

**Andare in vacanza vuol dire invece ritagliarsi anche il tempo per stare soli con sé stessi** e rigenerare le proprie energie, a prescindere dalla mete che si scelgono.

Saggiamente, **gli antichi romani vedevano come attività fondamentale l'*otium*, cioè l'assenza di lavoro.** Il non far nulla, infatti, ci porta a riflettere, a stare con noi stessi, a rafforzare un equilibrio interiore.

**Dobbiamo imparare a sentirci a posto anche quando non facciamo niente.** L'ozio è considerato socialmente in maniera disdicevole, a volte è sinonimo di noia.

**È invece prezioso coltivare il vuoto**, facendo spazio dentro di noi, perché solo così possiamo predisporci ad accogliere ciò che sentiamo importante.

Di fatto, però, spesso siamo prede dell'*horror vacui*: **il vuoto ci fa paura e ci sentiamo destabilizzati.**

Ecco perché cerchiamo di salvaguardarci dal vuoto, riempiendo le nostre vite: suoni, immagini, attività, social, impegni, cibi, vini, oggetti e tutto ciò che la nostra mente si inventa pur di impedirci di fermarci un attimo.

Inoltre, **il tempo dedicato al vuoto è interpretato come tempo sprecato.** Ma stiamo davvero perdendo tempo o siamo solo incapaci di fermarci?

Il non far nulla, infatti, ci porta a riflettere, a stare con noi stessi, e a rafforzare un equilibrio interiore.

**Lasciamo che il silenzio ci avvolga per qualche istante e che il pensiero voli libero.** Chi ha un sano rapporto con se stesso non ha paura del vuoto, ma lo cerca come forma di rigenerazione interiore.

**Andare in vacanza vuol dire prendersi cura di sé**, dare tempo a se stessi di rigenerarsi e di riconciliarsi con le proprie

esigenze più profonde.  
Buon *otium* a tutti voi!